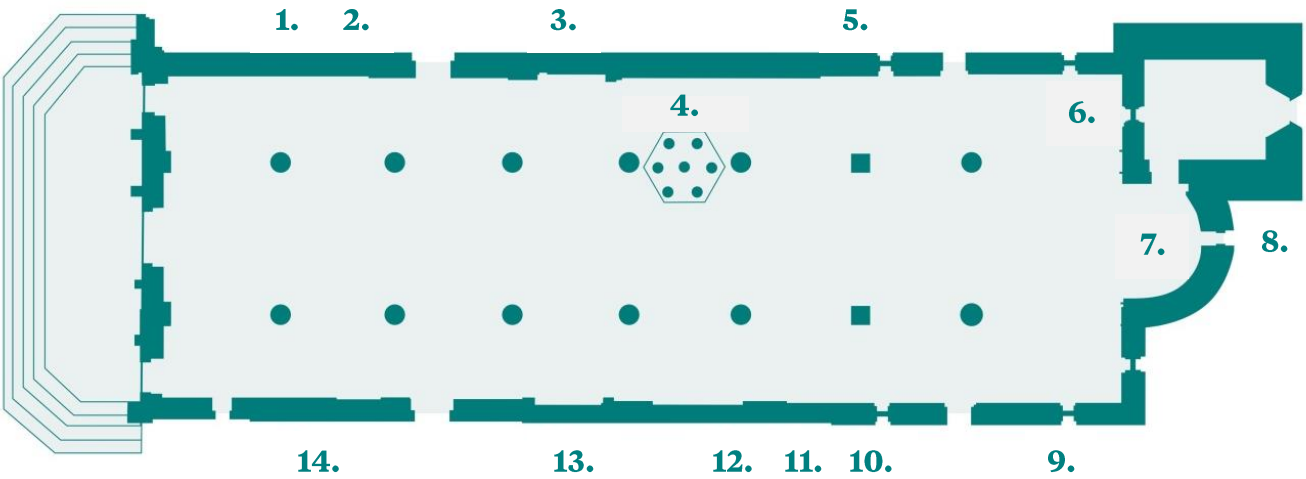
Pieve di **Sant'Andrea**

ITA



1. Alessio Gimignani, *Padre Eterno in gloria con angeli e i Santi Andrea apostolo, Carlo Borromeo, Francesco d'Assisi ed Eulalia vergine e martire* (1628 circa). Nell'incorniciatura affresco del XIV secolo con la *Vergine e il Bambino*
2. Fonte Battesimale (XIV secolo)
3. Gerino Gerini, *Crocifissione di Gesù* (1507), Giovanni Battista Volponi, *Resurrezione di Cristo* (1530)
4. Giovanni Pisano, Pulpito (1301)
5. Giovanni Pisano, Crocifisso processionale detto "di Ripalta" (1301 circa)
6. Niccolò di Mariano da Siena, *Madonna dell'Umiltà* (1492)
7. Girolamo Scaglia, attr., *Volto Santo di Lucca* (metà XVII secolo)
8. Bernardino del Signoraccio, *Padre Eterno benedicente* (1506)
9. Pittore fiorentino, *San Michele Arcangelo sconfigge Lucifero* (XVIII secolo)
10. Giovanni Pisano, Crocifisso ligneo (inizio del XIV secolo); Benedetto da Rovezzano (attr.), edicola marmorea (inizio XVI secolo).
11. Ambito di Guido Bigarelli, Plutei marmorei (dall'antica recinzione presbiterale – metà XIII secolo)
12. Cerchia di Giovanni Pisano, *Sant'Andrea apostolo* (dalla lunetta esterna sopra il portale di ingresso, inizio XIV secolo)
13. Giovanni Battista Volponi, *Martirio di Sant'Andrea apostolo* (1531 circa)
14. Girolamo Scaglia, *San Francesco Saverio predica agli Indi* (1660 circa).

La chiesa di Sant'Andrea risale all'alto medioevo, quando era collocata appena fuori dalla prima cerchia di mura. Fin da allora è indicata come 'pieve', cioè dotata di fonte battesimale, e ricordata come «seconda per dignità soltanto alla Cattedrale». L'aspetto attuale, che risente di influssi pisano lucchesi, è opera di Gruamonte, scultore e architetto che ha lasciato il proprio nome nell'**architrave del portale maggiore** dove è ricordato anche il fratello Adeodato. L'architrave, datato 1166, descrive l'*Arrivo dei Magi* e l'*Offerta dei doni a Gesù Bambino*. L'edificio riflette un desiderio di rinnovamento religioso cittadino successivo all'arrivo delle reliquie di San Giacomo apostolo (1144) e all'inserimento di Pistoia nelle vie di pellegrinaggio.

All'interno si trova il celebre **pulpito** di Giovanni Pisano, firmato e datato 1301. In chiesa sono conservati anche **due crocifissi lignei dipinti** a lui attribuiti, tra cui quello proveniente dalla Chiesa di Santa Maria a Ripalta, considerato miracoloso e pensato per l'uso processionale. Il **catino absidale** è stato affrescato all'inizio del '500 del pittore pistoiese Bernardino del Signoraccio, mentre dietro l'altare è collocata una **croce dipinta** che ritrae il *Volto Santo* di Lucca opera di Girolamo Scaglia. In fondo alla navata sinistra si conserva una tavola datata 1492 che raffigura l'affresco miracoloso conservato nella Basilica della Madonna dell'Umiltà, qui riprodotto a due anni di distanza dalla prodigiosa lacrimazione dell'effigie della Vergine. Il *Martirio di Sant'Andrea* è opera di Giovanni Battista Volponi (1531 circa).